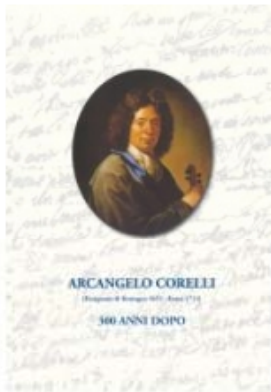


RECENSIONI

[« Torna indietro](#)

Il testamento di Corelli in un volume Marcianum

13 Gennaio 2015



Arcangelo Corelli (Fusignano di Romagna, 1653, Roma, 1713) è stato tra le personalità musicali più celebrate e conosciute del suo tempo. Nonostante l'esiguità della produzione ufficiale - da più parti si sospetta che molto di quanto da lui composto non sia stato in seguito pubblicato - la centralità della sua figura si staglia nell'intero periodo del barocco europeo.

Da qualche tempo, e precisamente dal marzo dello scorso anno, uno straordinario documento si aggiunge ai materiali raccolti intorno a questo musicista e compositore. Si tratta della pubblicazione - per i tipi di Marcianum Press - la mirabile opera di restauro del testamento olografo e dell'inventario dei beni dell'artista (oggi custoditi presso l'Archivio di Stato di Roma). Tale importante restauro è stato possibile grazie al mecenatismo del Prof.

Giuseppe Maria Pilo di Ca' Foscari, che ha risposto all'appello lanciato dalle pagine di un quotidiano da parte di Eugenio Lo Sardo, direttore dell'Archivio di Stato, il quale aveva denunciato il pessimo stato dei documenti e il rischio che potessero andare irrimediabilmente perduti a causa dell'usura.

Corelli scrisse il suo testamento il 5 gennaio 1713, dopo sei giorni di malattia e tre prima di morire. Lo consegnò, chiuso e sigillato, al confessore. Con l'inventario dell'eredità, redatto sei giorni dopo, costituisce testimonianza importante per capire che cosa possedesse l'artista nella sua casa di piazza Barberini.

Il lavoro di salvaguardia di questi documenti, eseguito nel laboratorio di restauro San Giorgio presso la sede di Roma, è sintetizzato in un saggio all'interno del libro, con le testimonianze e i contributi, oltre che degli stessi Pilo e Lo Sardo, anche di Simonetta Ceglie, ricercatrice dell'Archivio di Stato di Roma e curatrice dell'edizione. Il volume contiene inoltre le immagini dei documenti prima e dopo il recupero.

Oltre a presentare il restauro, il libro descrive inoltre il contesto in cui operò il grande musicista, la Roma barocca, crocevia di scambi e sfide virtuosistiche incentivate da importanti mecenati. (l.m.)

Archivio Recensioni

Giugno 2015

[CERCA](#)

Dalla città



Lo «Shylock Project»
della Fondazione ...



Il Festival Organistico
«Gaetano Callid...
di Nicolò Sari



Verso la nuova Biennale
Danza di Virgill...



Calder e Vedova al
Magazzini del Sale
di Ilaria Pellanda

[Vai alla sezione Dalla città »](#)